

# ANNIVERSARI, NIENT'ALTRO CHE ANNIVERSARI

La vita musicale in Italia, come anche in buona parte nel mondo, è quasi sempre scandita dal ritmo degli anniversari. Cade il secondo centenario della morte di Mozart (1791-1991), si programma l'esecuzione di tutte le sue opere, si ripubblicano tutte le registrazioni esistenti ecc.. (la qual cosa, visto il successo precedente, si ripete anche nel 2006, 250° anniversario della sua nascita), come se ci fosse ancora qualcosa di Mozart che non conosciamo, come se la sua musica non venisse eseguita con regolarità, e, perciò, si attendesse per farlo, la ricorrenza centenaria. Mai che a qualcuno venga in mente di avviare una iniziativa di divulgazione musicale presso il pubblico più giovane, contando sulla popolarità del Mozart di turno.

E quando un anno è avaro di ricorrenze musicali, che si fa? Si anticipano gli anniversari venturi o si prolungano quelli appena celebrati e ormai conclusi, secondo logica. Naturalmente non tutti gli anniversari sono uguali. Qualche esempio.

Prendiamo il caso dell'anno appena concluso, quando ricorrevano due importanti anniversari: bicentenario della nascita di Frédéric Chopin (1810-1949) e Robert Schumann (1810-1856) - musicisti che non hanno più bisogno di simili ricorrenze, essendo la loro musica entrata in repertorio. Manco a dirlo, è stata l'occasione per riascoltare, in quantità maggiore e con maggiore intensità, la loro musica - i pianisti erano in ritiro tecnico da qualche anno per prepararsi alla ricorrenza.

Sempre nel 2010 ricorreva un altro anniversario passato in sordina, il terzo centenario della nascita di Giovanni Battista Pergolesi (1710-1736), lo sfortunato compositore marchigiano, nato a Jesi e morto a Napoli a soli 26 anni. Di Lui si sono ascoltati qualche 'Stabat Mater' in più, e magari s'è rivista - o no? - 'La serva padrona', e basta, almeno nelle grandi istituzioni. Per fortuna la sua città natale aveva deciso, invece, di fare le cose in grande, avviando - finalmente - l'edizione 'nazionale' delle sue opere, e programmando già da quest'anno e per un triennio, grazie anche all'apporto di Claudio Abbado, la rappresentazione di tutte le sue opere ('La serva padrona', 'Il Flaminio', 'L'Olimpiade', 'Lo frate'nnamurato', 'Il prigionier superbo' ecc...). Senonchè l'inesorabile mannaia di

Bondi ha fatto cancellare buona parte della programmazione.

Ci sono poi anniversari extra large, per i quali un anno sembra non bastare, come per Franz Liszt (1811-1886) - di cui quest'anno ricorre il 2° centenario della nascita. Per lui la Italian Liszt Society, per iniziativa del suo presidente Michele Campanella, lizztiano doc, in collaborazione con l'Accademia di Santa Cecilia e l'Accademia Chigiana di Siena, ha programmato addirittura una maratona pianistica, da svolgersi fra il 2010-2011, all'Auditorium 'Parco della Musica' di Roma, nel corso della quale in sette giornate - il calendario è già noto - una sessantina di pianisti italiani di diverse generazioni, e fra essi anche alcuni neo diplomati dei Conservatori italiani, ma lizztianamente superdotati, eseguono, per la prima volta al mondo, la letteratura pianistica lizztiana dalla prima all'ultima nota: 55 ore complessive di musica per i 300 pezzi dello sterminato, e in molti casi anche impervio, catalogo pianistico di Franz Liszt. Le giornate-maratona, cadono tutte di domenica, la prima il 16 maggio 2010, la seconda questo gennaio e l'ultima il prossimo 23 ottobre. Un'impresa da ascrivere doppiamente nel Guinness: per il primato musicale e per quello atletico. Buon anniversario! @

